



"Creare è dare una forma al proprio destino." (Albert Camus)

"La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato" (Art. 45 della Costituzione Italiana)

2013-2015

LIBRO VERDE.

Piano per il rilancio dell'artigianato artistico e di tradizione

*Trasformare le sfide in opportunità: verso un quadro strategico comune per
l'artigianato artistico e di tradizione*

Il presente Libro verde si sviluppa in parallelo a un'ampia consultazione pubblica sul tema dell'artigianato artistico e tradizionale (AAT) fiorentino, coinvolgendo gli *stakeholders* e le diverse parti interessate: le amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze), le associazioni di categoria (CNA, Confartigianato, sia a livello provinciale che regionale), la CCIAA Firenze e Unioncamere, l'Università di Firenze, le associazioni preposte alla promozione dell'Artigianato Artistico e Tradizionale (Fondazione di Firenze per l'Artigianato artistico, Artex, Osservatorio dei Mestieri d'Arte, Artigianato e Palazzo), gli istituti bancari, oltre che il più ampio pubblico, così da consentire al Comune di Firenze di elaborare entro la fine del 2012 il Libro Bianco contenente azioni mirate per l'intervento su questo tema, oltre a offrire spunti per un protocollo di intesa sul tema tra Comune e Regione.

Firenze è la città artigiana per eccellenza, capace di creare nei secoli un ecosistema unico al mondo in cui finanza, commercio, governo del territorio, arte e artigianato hanno collaborato per costruire il bene comune e la bellezza. Come ricorda Richard Sennett nell'”Uomo artigiano”, continua ad esserci nelle società occidentali una domanda di relazionalità e di comunità identitaria che connette basi produttive e territori, artigianato e sistema culturale ed economico in cui si sviluppa. Quanto più è forte l'attrattività e l'innovazione espressa da un territorio, tanto più è forte la qualità estetica e materiale del fare artigiano.

Gli ultimi trent'anni hanno registrato l'emergere di un'economia post-industriale che mette al centro nuovi prodotti, nuove tecnologie, nuovi paradigmi basati sulla conoscenza, l'esperienza e la riscoperta dei territori urbani. L'Artigianato Artistico e Tradizionale si inserisce in questa profonda trasformazione con originalità ed efficacia, perché costituisce il ponte ideale tra l'antico e il moderno, tra la memoria e l'innovazione, e rappresenta, inoltre, un legame forte tra la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo di una nuova economia dei servizi e della manifattura. Tuttavia, in contrasto con queste oggettive potenzialità, quasi per paradosso, l'AAT risente più di altri settori dei contraccolpi della globalizzazione insiti nell'attuale crisi economica, in particolare nel nostro Paese. Proprio per questo, la risposta alla crisi strutturale che sta colpendo da anni questo prezioso settore, così legato all'identità di Firenze, non può essere demandata al singolo artigiano ma deve essere costruita dall'intero sistema territoriale di riferimento. Solo un'azione mirata, strutturale e di sistema può affrontare le sfide che il mercato pone, mettendo al centro la **qualità, l'innovazione e l'esperienza.**

ALCUNI DATI

Nel 2010 il Comune di Firenze ha registrato la presenza nel proprio territorio di 642 imprese, che rappresentano quasi la metà del sistema di imprese che fa riferimento a questo settore. Il 20% erano rivolte alle lavorazioni del legno (compreso il restauro), il 10,93% alla lavorazione di metalli comuni non pregiati. Il terzo aggregato di rilievo è rappresentato dalle lavorazioni di metalli pregiati e di pietre preziose, il 18% dell'intero insieme¹ Oltre a rappresentare una risorsa in termini economici, l'artigianato artistico rappresenta un patrimonio culturale inestimabile. Sostenere ed incentivare imprese in questo settore significa investire risorse e strategie per creare occupazione e valorizzare in generale il nostro territorio.

In questi ultimi anni si registra un sensibile ridimensionamento del settore a causa della crisi e delle mutazioni del mercato. L'artigianato artistico fiorentino, infatti, sta affrontando grosse sfide:

una cattiva globalizzazione, che spesso inquina la concorrenza e minaccia i mercati di tradizione;

un difficile ricambio generazionale, che riduce l'innovazione e minaccia la naturale trasmissione di saperi e competenze (sono over 50 il 49% del totale degli occupati, a seguire dai 32% di coloro fra i 40 ai 49 anni. Le imprenditrici donne sono il 20% del totale, mentre i giovani sotto i 35 anni sono solo il 17,7%).

¹ **Artigiani d'arte** - Mappatura e classificazione delle attività economiche del comparto nella Provincia di Firenze” a cura della Fondazione per l'Artigianato Artistico di Firenze

VERSO L'ARTIGIANO 2020

Firenze e la Toscana sono chiamate ad affrontare in termini coraggiosi e ambiziosi le sfide che hanno di fronte e a far sì che l'artigiano del 2020 sia sempre più un imprenditore creativo, competitivo e innovativo capace di rispondere con le proprie conoscenze ai bisogni di un mercato locale e globale. La materia prima su cui questo modello di artigiano lavora e produce nuovo valore economico è, e sarà sempre di più, una creatività multilivello:

- la creatività artistica che permette di coniugare funzionalità, bellezza, innovazione, unicità del prodotto,
- la creatività imprenditoriale che apre nuovi mercati, intercetta nuovi bisogni e risponde con nuove strategie di commercializzazione dei prodotti,
- la creatività tecnologica che investe sulla ricerca e sulle sperimentazione.

I punti strategici su cui intervenire sono:

Formazione professionale

Il sistema della formazione professionale, sia iniziale che continua, necessita di essere ripensato, in continuità con la normativa regionale, soprattutto per arginare l'abbandono scolastico che, seppur più ridotto rispetto alle media nazionale, (Firenze registra il 16,5% contro la media nazionale del 19,2 %) è tuttavia lontano dagli obiettivi della *Strategia Europa 2020*, che fissa l'obiettivo del 10%. L'abbandono scolastico ha pesanti ricadute sull'occupazione (solo il 46,4 % dei giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi ha un lavoro) e sulla mobilità sociale. E' infatti necessario considerare che l'innovazione tecnologica, che coinvolgerà sempre di più il settore, farà crescere la domanda di personale con qualifiche medio-alte anche per l'AAT. Nel campo della formazione continua è strategico creare nuovi modelli e percorsi di integrazione scuola – mondo dell'artigianato e modelli di educazione e formazione professionali flessibili capaci di intercettare bisogni delle imprese ed esigenze formative dei giovani.

Gli obiettivi:

- favorire l'inserimento in bottega,
- facilitare gli imprenditori disponibili ad accogliere ragazzi,
- incentivare i centri per l'impiego affinché sviluppino servizi di orientamento specializzato,
- favorire le relazioni fra designer e artigiano,
- istituire percorsi di formazione professionale e di integrazione scuola-lavoro in collaborazione con gli istituti scolastici,
- istituire corsi di specializzazione sul design del prodotto artigianale, l'innovazione tecnologica e l'innovazione di impresa, con l'Università di Firenze e eventuali altri istituti di formazione.

L'Università di Firenze e le sue strutture di servizio al trasferimento tecnologico e all'innovazione metteranno a disposizione le specifiche competenze nei campi del design di prodotto e della comunicazione, dell'innovazione tecnologica e della strategia di impresa.

Marketing strategico

La promozione dell'Artigianato artistico parte quindi da una profonda sfida culturale, capace di far crescere la consapevolezza dei consumatori, comunicando insieme al prodotto la storia, l'identità, il lavoro che vi è dietro, ma anche, parallelamente, quella di sostenere le imprese esistenti e le imprese di nuova formazione nei mercati internazionali, in particolare in quelli emergenti, incentivando la partecipazione a fiere ed eventi speciali

Gli obiettivi:

- comunicare il prodotto combattere la contraffazione
- creare occasioni di vendita e promozione promuovere l'AAT sui mercati emergenti.

Il coordinamento fra gli attori

La premessa rende evidente l'importanza di definire una strategia unitaria a livello locale. Gli attori coinvolti sono numerosi ed è quindi arrivato il momento di accordare i suoni, razionalizzare ruoli, evitare inutili e dispendiose sovrapposizioni, individuare vocazioni, valorizzare competenze ed eccellenze acquisite.

Istituzioni pubbliche, associazioni di imprese e artigiani devono mettere da parte gelosie e diffidenze, che portano solo ad un'inaccettabile dispersione di energie e un effetto di implosione. Serve il coraggio di guardare al futuro, costruendo un **coordinamento** efficace di tutte le energie pubbliche e private oggi attive a Firenze per la promozione dell'AAT, dandosi uno strumento capace di orientare le nostre azioni nel prossimo triennio, così da condividere obiettivi, tempistiche, azioni, poiché oggi, nella competizione globale, nulla più può essere lasciato al caso o alla spontanea iniziativa del singolo.

Sono questi i presupposti del **Libro Verde sull'AAT**, che nasce dalle proposte organiche che il Comune di Firenze avanza al mondo dell'artigianato, partendo dai vari soggetti pubblici e privati attivi sul territorio, e che indicherà la cornice entro la quale questi saranno chiamati a cooperare. Fra i principali soggetti privati nati per promuovere la AAT è la Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico (FFAA), fondata nel 2001 a Firenze da una pluralità di soggetti: Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze, CNA Firenze e Confartigianato Imprese Firenze. Obiettivi della fondazione sono la salvaguardia dell'identità e della capacità del "saper fare" nel terzo millennio, la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico nelle sue componenti tecniche, estetiche, storiche e innovative.

Questo ruolo è senz'altro confermato, rafforzato però dalla gestione diretta e dalla responsabilità dell'animazione del Conventino, sempre più un vero e proprio incubatore d'impresa artigiana della nostra città, che tuttavia chiede una strategia di forte rilancio, anche per compensare il deficit costituito dalla sua localizzazione marginale rispetto al centro storico cittadino.

Oltre alla Fondazione, sono parti essenziali e co-protagonisti di questo piano d'azione le associazioni di categoria, la Camera di Commercio, e soggetti ormai esperti e attivi del settore come l'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OmA) costituito in seno all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Artex Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, l'Associazione Artigianato e Palazzo.

E' quindi indispensabile che gli interventi dei soggetti sopra individuati, facciano

sistema, siano razionali e siano coordinati secondo i rispettivi ruoli e funzioni.

L'Amministrazione Comunale si assume la responsabilità, a fianco degli altri livelli amministrativi, di individuare indirizzi e strategie del settore attraverso strumenti normativi e attuativi, oltre a coordinare la governance del sistema, insieme alla Regione Toscana.

Partendo dalla valorizzazione delle esperienze esistenti, i vari soggetti attuatori saranno chiamati a svolgere un ruolo attivo nella realizzazione delle azioni dell'intero settore, ognuno secondo le proprie competenze e peculiarità. Fra i vari servizi avanzati sviluppati negli ultimi anni che richiedono di essere razionalizzati e coordinati ricordiamo:

- Studi e ricerche, così da uniformare i dati che sul territorio fiorentino sono ancora disaggregati e non omogenei.
- Orientamento professionale capace di fornire alle aziende e agli utenti un servizio aggiornato e puntuale su formazione professionale, aggiornamento continuo, normative, disponibilità aziende ad accogliere apprendisti / tirocinanti etc.
- Costruzione di un sistema di formazione articolato in formazione professionale, destinata sia ai giovani sia ad adulti in cerca in una riqualificazione, sia agli artigiani professionisti, a cui indirizzare corsi di aggiornamento e occasione di formazione; corsi di specializzazione in collaborazione con le imprese, destinati a giovani laureati e finalizzati all'innovazione tecnologica e al design di prodotto, l'innovazione dei sistemi e delle strategie produttive, il rapporto con il mercato.
- Consulenza alle imprese su questioni finanziarie, amministrative e di marketing.
- Promozione e sviluppo di nuove imprese artigiane a contenuto innovativo.
- Erogazione di borse di studio e aiuti per l'apprendistato.
- Promozione e organizzazione di eventi, definendo un calendario condiviso di iniziative rivolte al pubblico da promuovere durante tutto l'arco dell'anno.
- Internazionalizzazione, iniziative di promozione e salvaguardia della cultura storica e artigianale dei mestieri d'arte.
- Rivitalizzazione del centro storico di Firenze, in particolare l'Oltrarno, come luogo di convivenza dell'arte e del lavoro a misura d'uomo, con la diffusione di nuovi insediamenti permanenti di botteghe artigiane ed eventi specifici in zone di grande flusso turistico, di cui esistono già precedenti esperienze positive.
- Consulenza per ricerca e partecipazione a bandi sia nazionali, che regionali che internazionali.
- Marketing associativo, per la realizzazione campagne e trasversali di valorizzazione.
- Assistenza alle imprese nella scelta di percorsi ideativi, creativi e operativi.

LINEE D'AZIONE

L'Amministrazione fiorentina sceglie di sviluppare i seguenti temi specifici dell'AAT con l'obiettivo di fare di Firenze un laboratorio di interesse nazionale sulle politiche per il sostegno al settore.

A livello legislativo

- **adeguamenti normativi e promozione dell'apprendistato** come strumento principale per il passaggio intergenerazionale delle competenze

- **incentivi alla costituzione di reti d'impresa** per favorire l'internazionalizzazione, l'accesso a nuovi mercati, l'innovazione nel settore
- **rafforzamento di politiche integrate artigianato - turismo e artigianato - commercio**, che non rimangano allo stadio di episodicità, in un'ottica di sviluppo economico su basi europee

QUADRO POLITICO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In via preliminare occorre ricordare come l'aspetto della disciplina normativa dell'artigianato, oggi di competenza esclusiva delle Regioni, rappresenti una condizione fondamentale per consentire alle amministrazioni locali azioni mirate ed efficaci di tutela e promozione dell'artigianato locale.

La Regione Toscana ha legiferato a più riprese in tema di artigianato artistico e tradizionale: la normativa attualmente vigente è costituita dalla legge regionale **n° 53 del 22 ottobre 2008, Norme in materia di Artigianato**, e dal successivo regolamento di attuazione. La legge 53/2008, nel Capo V, articoli 18 – 23, definisce: le linee di indirizzo delle azioni regionali in tema di tutela, sviluppo e promozione dell'artigianato artistico e tradizionale; la definizione di artigianato artistico e artigianato tradizionale; il ruolo di Artex quale Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana; la promozione dell'artigianato artistico e tradizionale in rapporto al programma promozionale della Regione Toscana; la qualifica di Maestro Artigiano e la Bottega Scuola.

Il successivo regolamento di attuazione (L.R. 55/2009) specifica le modalità per l'ottenimento della qualifica di Maestro Artigiano e, soprattutto, all'allegato A elenca le lavorazioni artistiche e tradizionali (in riferimento ai codici ATECO).

Tale legislazione e, soprattutto, la definizione di quali lavorazioni fanno parte dell'artigianato artistico e tradizionale, ha trovato poi un riconoscimento nazionale e internazionale nei principi e nelle definizioni della **Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico¹** e nel relativo allegato in cui si è trovata una definizione condivisa dei settori delle lavorazioni artistiche a livello europeo e internazionale, grazie a un confronto e a una mediazione tra le legislazioni e definizioni toscane, francesi e spagnole (creando anche il riferimento con i codici europei NACE).

Per ciò che concerne, invece, l'accesso dei giovani al mondo dell'artigianato artistico, esistono alcune leggi e/o provvedimenti regionali recenti che regolano il regime dell'apprendistato (cfr. Regolamento di esecuzione della legge regionale sull'apprendistato, entrato in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 30 del 21/06/2012) e il regime del tirocinio (cfr. Legge regionale 27 gennaio 2012, n. 3 - Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", in materia di tirocini; e relativo regolamento di attuazione). È inoltre in fase di conclusione il percorso per la definizione delle modalità attuative della Bottega Scuola, che permetterà ai Maestri Artigiani di formare i giovani direttamente nelle proprie botteghe (in base a un regolamento di accreditamento della Bottega Scuola).

² È importante sottolineare come, ad oggi, la Carta sia stata sottoscritta – a livello italiano - da: Regione Toscana; Regione Calabria; Regione Emilia Romagna; Regione Lazio; Regione Liguria; Regione Molise; Regione Puglia; Regione Autonoma della Sardegna; Regione Sicilia; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento. Sono inoltre programmate a breve le sottoscrizioni del Friuli Venezia Giulia e del Piemonte. Per ulteriori informazioni sui promotori e sostenitori della Carta si rimanda al sito: www.artex.firenze.it.

A livello regionale

Nell'ambito delle rispettive competenze di ciascuno dei soggetti istituzionali coinvolti e in un'ottica di azione integrata si individuano le seguenti linee di azione:

- **analisi di modelli regionali e territoriali italiani di successo**, partendo dalle politiche mirate all'intersezione del canale istruzione e formazione professionale con quello di istruzione;
- attivazione di un'attività di **coordinamento** degli attori per le iniziative inerenti la valorizzazione dell'artigianato artistico (dal punto di vista economico-produttivo, culturale-formativo e normativo);
- attivazione della Bottega Scuola in connessione con la qualifica di Maestro artigiano in raccordo con il Progetto *Giovani Sì*: individuazione, all'interno del *Progetto Giovani Sì*, di un sottoprogetto in grado di articolare un insieme di misure sperimentali per i giovani artigiani fiorentini;
- agevolare l'accesso ai finanziamenti a tasso zero del fondo rotativo POR CREO FESR 2007-2013 Linea di intervento 14a2. Sezione Artigianato, proponendo di abbassare a 20.000 € (rispetto ai 50.000 attuali) il valore minimo dell'investimento per le domande che pervengono da settori dell'AAT. Detti settori saranno da selezionare opportunamente rispetto alla casistica completa oggi prevista dalla normativa statale vigente. Infatti, con questa mitigazione del valore minimo dell'investimento, l'obiettivo è quello di agevolare una ristretta tipologia di attività artigianali;

A livello locale

Il Comune di Firenze intende sostenere le seguenti azioni di promozione a livello territoriale in collaborazione con Associazioni di categoria, FFAA, Artex:

- **Craft/temporary shops**³ in luoghi di grande richiamo turistico del centro fiorentino. Alcuni esperimenti potranno essere realizzati in particolare in Piazza Santa Maria Novella o - nell'ambito della specificità enogastronomica - al piano del mercato di San Lorenzo. Progetti in via di sviluppo dal Comune di Firenze, con supporto della FFAA, che gestirebbe la parte operativa del progetto, e Artex.
- **Corners artigiani** in sistema ospitalità/ristorazione. Sviluppato dal Comune di Firenze, coinvolgendo le associazioni di categoria locali.
- **Materiale Promozionale**, da distribuire nel sistema turistico – ricettivo fiorentino.
- **Percorsi territoriali**, costruiti partendo dalle più interessanti botteghe artigiane, valorizzando gli strumenti e le esperienze già acquisite, anche coinvolgendo tour operator e guide turistiche.
- Rapporti con il **sistema museale** e dei beni culturali per la promozione e la commercializzazione di prodotti dell'artigianato locale (*souvenirs* di qualità).

³ Sperimentazioni su questo tema sono già in atto da tempo: si citano, a titolo puramente esemplificativo, lo shop di via de' Ginori e l'area dimostrazione e vendita attiva per il periodo estivo sotto la Loggia del Grano.

- Azioni per la valorizzazione del modello artigiano e **dell'apprendimento percettivo- motorio a fini formativi** e dell'equilibrio psico-fisico. Oltre a promuovere il progetto della Bottega Scuola, occorre valutare l'eventuale utilità e possibilità di riconoscere crediti formativi attraverso *stage* in botteghe artigiane e prevedere un percorso che consenta di fare formazione come previsto dall'attuale normativa di settore.
- Sviluppo di modelli di **turismo incoming**, specializzato nell'artigianato artistico che favorisca la visita diretta dei compratori stranieri in bottega capace di raccontare la magia della creazione artigiana.
- Progetto di valorizzazione del Conventino e Leopoldine, **hub del sistema dell'Artigianato Artistico Metropolitano**.

IL VECCHIO CONVENTINO: UN MODELLO DI INCUBATORE PER L'AAT

Le linee guida di **valorizzazione e potenziamento dello Spazio Arti e Mestieri / Vecchio Conventino quale originale modello di incubatore per l'artigianato artistico, si concretizzano nelle seguenti attività:**

- Progetti pilota di promozione del design del prodotto artigianale in collaborazione con Università e scuole di design.
- Laboratori permanenti tematici riservati a cittadini, giovani e famiglie.
- Progetto didattici sull'AAT in collaborazione con gli Istituti scolastici e partner privati (Maison Gucci).
- Progetti espositivi e mostre mercato (Lungoungiorno, Botteghe d'arte, Artigiani in Fiera).
- *Incoming* turistico visite guidate.
- Pieno e diretto coinvolgimento degli operatori, ospiti del Conventino, nelle promozione dello spazio Arti e Mestieri e dell'artigianato artistico e tradizionale.

A livello economico

Il Comune di Firenze intende investire per garantire incentivi al settore mediante:

- affitti calmierati agli artigiani di immobili di proprietà del Comune di Firenze nel centro storico (vedi allegato 2),
- riduzione dei canoni e tariffe per le piccole aziende artigiane. Un primo segnale è stato dato con un riequilibrio dei tassi di ripartizione della TIA tra famiglie e imprese nel 2012, con una riduzione dal 70% al 65% sulle imprese,
- individuazione di linee di credito per investimenti,
- rafforzamento della salvaguardia del *Made in Florence* attraverso la partecipazione attiva dei nostri artigiani a fiere internazionali e presso ambasciate, Istituti di Cultura Italiana all'estero, città gemellate.

Per la formazione professionale

Su questo aspetto si concentra in particolare uno dei progetti più ambiziosi di questa Amministrazione, che entro il 2013 darà vita ad un polo di alta formazione sull'artigianato presso il Pio Istituto de' Bardi in via de' Michelozzi, nel cuore dell'Oltrarno.

Il Comune di Firenze, infatti, ritiene di importanza fondamentale recuperare al più presto il piano terra dell'immobile oggi in concessione alla James Madison University, per destinarlo a progetti di start up e di formazione per nuove generazioni di artigiani, come previsto dallo Statuto dello stesso Istituto.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- formazione pratica e teorica sulle tecniche artigiane della tradizione del nostro territorio
- avviamento all'impresa
- promozione e diffusione dell'artigianato artistico nel mondo
- commercializzazione dei prodotti artigiani
- progetti pilota di approccio dei mestieri d'arte rivolti alle scuole dell'obbligo
- borse di studio per tirocinanti in bottega

Altre azioni

Internazionalizzazione. Il Comune di Firenze promuove le occasioni per conoscere e trasferire esperienze attraverso la partecipazione a progetti e reti europee, ad eventi e fiere all'estero (già avviati: Sud Africa, USA, Giappone, Romania).

In questo ambito si colloca il progetto INNOcrafts (programma Europeo INTERREG IVC – Gennaio 2012 – Dicembre 2014), che vede il Comune di Firenze quale capofila e coordinatore di una rete internazionale di 15 partners: istituzioni pubbliche aventi in comune un'antica tradizione artigianale, nonché, per la maggior parte di essi, la gestione di siti Unesco riconosciuti e tutelati. In tale progetto, in cui sono coinvolte in maniera attiva sia la Fondazione per l'Artigianato Artistico che Artex, è volto al finanziamento di attività locali e internazionali a favore dell'artigianato artistico, attraverso l'analisi, il trasferimento e la diffusione di buone pratiche sperimentate con successo a livello locale. Il progetto INNOcrafts, grazie ai finanziamenti comunitari, sarà concretamente in grado di supportare le politiche locali per l'artigianato artistico, favorire il dialogo e la cooperazione tra i diversi livelli amministrativi, agevolare scambi e percorsi formativi tra i vari paesi e soggetti europei, nonché costituirsi vetrina internazionale per la promozione dell'artigianato fiorentino.

L'Università di Firenze darà il proprio supporto sia allo sviluppo di progetti di ricerca che alla costruzione di reti di competenza e alla ricerca di partenariato per la partecipazione a bandi europei e internazionali.

Per le politiche di internazionalizzazione è ancor più urgente l'esigenza di un soggetto unitario che stringa accordi strutturali con soggetti operanti all'estero, al fine di sostenere le imprese artigiane nella ricerca di mercati esteri.

Marketing on line. È essenziale mettere a disposizione degli artigiani fiorentini un sito di e-commerce specializzato, anche valorizzando i risultati dell'esperienza www.artigianatoartisticonline.it. Ancora l'artigianato fiorentino è troppo lontano dalla galassia di internet. Se la posta elettronica è uno strumento di lavoro quotidiano, internet invece è ancora un mondo sconosciuto: sono troppo poche le botteghe artigiane con una vetrina on line;

Promozione dell'innovazione tecnologica e del design di prodotto e della

comunicazione e, in larga parte, dell'innovazione delle strategie di impresa in collaborazione con l'Università di Firenze e le altre sedi universitarie e di ricerca della Regione Toscana.

Unesco. Sostegno alla campagna nazionale in atto per il riconoscimento dell'artigianato artistico italiano come patrimonio immateriale (*Intangible Heritage List*).

Oltre alle azioni di cui sopra, emerge da più parti l'esigenza di sviluppare un modello di "etichetta" come strumento non tanto giuridico, quanto di marketing, per poter comunicare al pubblico la qualità e la storia del prodotto e dell'azienda.

Infatti, associare al prodotto i valori legati alla storia e all'identità della città di Firenze significa attribuirgli un valore aggiunto, proprio per il fatto di essere stato prodotto dai nostri artigiani. Inoltre, il progetto, una volta sviluppato a Firenze, può rappresentare una buona pratica da replicare anche in altri contesti.

Infine questo strumento - da non confondersi con i marchi di tutela giuridica della denominazione o del ciclo di lavorazione che, secondo quanto previsto dalla normativa di settore, vengono attribuiti dall'Unione Europea ad alcuni prodotti del comparto agro-alimentare, (Denominazione di origine protetta - DOP, Indicazione Geografica Protetta - I.G.P., Specialità tradizionale Garantita - STG), rispetto ai quali svolge una funzione diversa e complementare - ha una forte valenza informativa per il consumatore e, pertanto, costituisce anche una misura di contrasto della contraffazione.

ALLEGATI

Appendice 1

Prime Considerazioni rispetto alla opportunità di promuovere la costituzione di una rete d'impresa nel campo dell'Artigianato artistico

Appendice 2

Schema di Progetto per lo sviluppo dell'artigianato nel centro storico di Firenze, intervenendo sul patrimonio dei fondi commerciali/artigianali di proprietà della Amministrazione Comunale

Appendice 3

Sintesi risultati sondaggio on line sull'artigianato artistico

Appendice 1

Prime Considerazioni rispetto alla opportunità di promuovere la costituzione di una rete d'impresa nel campo dell'Artigianato artistico

L'artigianato artistico potrebbe essere, una volta realizzato un *feasibility study* sul tema a livello metropolitano, un ambito produttivo assai significativo per la promozione di una rete d'impresa. In particolare la *ratio* delle reti d'impresa pare andare esattamente nella direzione di tentare di dare un contributo alla soluzione di problemi annosi del settore dell'artigianato artistico, quali il forte individualismo, la difficoltà a sviluppare politiche di marketing strategico, specialmente a livello internazionale, le difficoltà con il mondo del credito e della filiera cliente-fornitore.

Oggetto del *feasibility study* potrebbe essere la messa a punto di una ipotesi di rete d'impresa (Rdl) che, partendo dalle riflessioni ormai consolidate in materia (Fabrizio Cafaggi, Umberto Tombari, Assindustria, etc.), avesse per obiettivo la realizzazione di una rete orizzontale di soggetti focalizzata sul rafforzamento della azione di marketing strategico e comunicazione del settore. Alcune analogie possono essere mutuate dall'esperienza del Consorzio 100% Italiano, anche se diversa è, nel caso in parola, la tematica del monopsonio di filiera, tipica del settore della pelle a livello locale.

Volendo fare un'ipotesi per un approfondimento, vi sono molteplici ambiti da tenere in considerazione:

- 1) quello relativo agli aspetti più strettamente privati,
- 2) quello relativo agli aspetti pubblici.

1) Se l'obiettivo è quello di creare una rete fra le imprese che producono oggetti di artigianato artistico, il primo passo dovrebbe essere una ricognizione sul mercato relativa ai prodotti dell'artigianato artistico toscano che possono avere maggiori chance di vendita rispetto ai mercati maggiormente attrattivi o prescelti. Nel caso fossimo già a conoscenza o avessimo ben chiaro quali sono i prodotti su cui concentrare la promozione, è evidente che questo passo dovrebbe essere omesso.

Successivamente, dovremmo effettuare la stessa ricognizione sul lato dell'offerta, cioè individuare le potenziali imprese in grado di produrre quei prodotti che precedentemente sono stati individuati come maggiormente rispondenti alla domanda, sia in termini di quantità richiesta che di qualità attesa.

Va, poi, valutato, attentamente, l'aspetto relativo alla forza lavoro disponibile, alle competenze professionali richieste e agli investimenti necessari per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Naturalmente, importante diventa poter competere sul mercato dell'innovazione, che può essere di prodotto (o componenti dello stesso), anche se nel caso dell'artigianato tradizionale i margini sono abbastanza stretti, in quanto si tratta sempre di fornire un prodotto che ha legami con la realtà locale ma, soprattutto, ha una tipicità legata al territorio e alla sua tradizione; ma si può pensare anche ad evoluzioni dell'artigianato artistico che, pur mantenendo il loro legame con la più genuina tradizione locale, hanno dei tratti e delle caratteristiche di modernità e di contemporaneità, in una sorta di continuità tra passato e presente che, lasciando inalterata la tipicità del prodotto, la connota di

elementi più moderni.

Oppure, ci può essere l'innovazione di processi produttivi (ma non è detto che non possano essere entrambe insieme: prodotti e processi): tuttavia in questo caso, essendo i prodotti tradizionali e dovendo essi conservare i tratti caratteristici della nostra terra, diventerebbe difficile usare macchine che fanno cose in serie (per cui il prodotto non sarebbe più identificato come artigianato tradizionale!); sarebbe più opportuno individuare meccanismi produttivi che consentono l'impiego di persone che, però, dovrebbero garantire maggior produttività, in modo da rendere meno ampio il divario fra il costo loro imputato rispetto a quello alternativo della produzione con macchinari; oppure, ancora, verificare la possibilità di creare un "mix" di impiego parziale di macchinari, che fanno quelle lavorazioni che non incidono troppo sul carattere tradizionale del prodotto, lasciando il nucleo della produzione tipica alla manualità degli addetti.

Se tutte le condizioni di cui sopra dovessero essere sufficientemente soddisfatte, si potrebbe passare alla fase di costituzione della Rdl attraverso un processo condiviso dello statuto e la conseguente stipula del contratto di rete.

Restano, però, ancora due aspetti fondamentali da considerare: la *governance* della Rdl e il ruolo del settore pubblico.

Rispetto al primo punto, la *governance*, probabilmente si aprono due alternative: un soggetto singolo, individuato dai soggetti costituenti la Rdl, assume la governance della Rdl costituita, oppure, alternativamente, un organismo collegiale si occupa della gestione della stessa, alla stregua di un consiglio di amministrazione.

Rispetto al secondo punto, invece, per quanto riguarda la nostra città in particolare, il settore pubblico può svolgere un ruolo molto significativo e importante, come propulsore del settore, in considerazione della lunga e gloriosa tradizione storica che vanta a livello internazionale, per il fatto di essere un bacino straordinario di beni artistici, archeologici e culturali che lo fanno apprezzare in ogni parte del mondo. Questo fatto può, indubbiamente, aiutare a dare impulso all'internazionalizzazione delle attività artistico artigianali e delle loro produzioni; le sinergie fra gli Enti pubblici e privati che operano nel settore sono, senza alcun dubbio, risorse che dovrebbero essere sfruttate al meglio nell'obiettivo della rinascita dell'artigianato artistico, non solo fiorentino, ma di tutta la Toscana.

Naturalmente, va anche sottolineata l'importanza dell'intervento pubblico, non tanto come erogatore di risorse, che allo stato attuale non è possibile, quanto nell'individuazione di forme e modi per fornire agevolazioni che favoriscano prima la rinascita e poi lo sviluppo del settore, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Appendice 2

Schema di Progetto per lo sviluppo dell'artigianato nel centro storico di Firenze, intervenendo sul patrimonio dei fondi commerciali/artigianali di proprietà della Amministrazione Comunale

L'Alluvione di Firenze ha costituito il primo momento di elevata contrazione della presenza di artigianato artistico nel centro cittadino e tale processo di progressiva riduzione si è poi protratto negli anni. L'Amministrazione intende verificare la possibilità di favorire il reinserimento nel tessuto urbano, in particolare del Centro Storico, di una nuova generazione di imprenditori artigiani, facendo leva sulla disponibilità di fondi pubblici. E' del tutto evidente che, trattandosi dal punto di vista numerico di una azione di modesta entità, se ne sottolinea il carattere promozionale e culturale, che ha viceversa una grande significatività.

Si prende spunto dal modello sperimentato da anni dalla Città di Genova, dove il Comune, assieme ad Enti ed Istituzioni pubbliche e private, ha definito un piano di sviluppo che, attraverso la creazione di un incubatore diffuso, localizzato in aree depresse del proprio centro storico, ha permesso di rivitalizzare la zona, riqualificandola e supportando la rinascita di tante attività produttive, artigianali e commerciali.

Anche a Firenze si avverte la necessità di intervenire per restituire alla città vie e piazze del centro storico, che hanno radicalmente mutato fisionomia a seguito del progressivo abbandono da parte degli attori economici che ivi svolgevano le loro attività imprenditoriali, storicamente radicate nella tradizione artigianale e commerciale della città. Questo fattore, assieme al ricambio della popolazione residente (i fiorentini hanno lasciato il posto ai nuovi abitanti sempre più extracomunitari, stranieri e studenti universitari) ha influenzato il diffondersi di problemi sociali e di degrado, tanto da rendere indispensabile un intervento dell'Amministrazione Comunale per lo sviluppo ed il risanamento del territorio.

Le azioni da intraprendere, in realtà, dovrebbero seguire due strade fra di loro strettamente correlate: una riguarda, appunto, lo sviluppo economico della zona (con tutta una serie di azioni che di seguito andremo a descrivere) e l'altra riguarda l'ambito più strettamente sociale del contesto, con la promozione di relazioni sociali positive fra residenti, operatori economici e turisti. La convivenza tra ceti e culture diverse dovrà diventare un fattore centrale per lo sviluppo ed il risanamento del territorio. La complessità dei problemi in questo ambito di riferimento va affrontata intervenendo sugli equilibri, sul contesto economico-sociale e su fattori sensibili come la sicurezza, la pulizia e attraverso il reinsediamento di attività economiche, il sostegno a quelle esistenti e la riutilizzazione di immobili di proprietà pubblica e privata, il cui abbandono genera spesso ulteriore degrado.

Per mettere in campo le azioni e le *best practice* di questo progetto occorre prima definire, in ambito comunale, il ruolo dei diversi attori interni ed esterni (ossia: chi coordina, chi controlla, ecc...) e poi coinvolgere gli altri soggetti (istituzioni, associazioni, ecc.), andando a definire un patto per lo sviluppo/protocollo in cui si mettano nero su bianco i compiti e le iniziative pianificate di tutti gli attori coinvolti finalizzate a riqualificare le aree del Centro Storico.

Obiettivo:

realizzare una sorta di incubatore "diffuso", dove le imprese non sono riunite fisicamente all'interno di un'unica struttura ma in locali-fondi dislocati nella nostra area di riferimento.

La sua creazione sarà promossa tramite varie tipologie di interventi, ma in ultima analisi si tratterà di selezionare giovani imprenditori artigiani con bandi pubblici dove i benefici concessi vanno dai contributi economici, ai locali in cui avviare la propria attività, all'utilizzo di servizi condivisi (rete wireless, logistica, ecc.)

Azioni:

Per quanto riguarda le azioni per promuovere lo sviluppo economico della zona si indicano le seguenti attività operative:

A) aree ed immobili su cui intervenire

1. individuare le zone che necessitano dell'intervento (mappatura da farsi con Attività Economiche - Polizia Municipale – Direzione Mobilità – Direzione Patrimonio ecc.)
2. effettuare un censimento delle attività economiche e delle proprietà dei piani terra delle zone individuate e circoscritte, al fine di fornire un quadro aggiornato del tessuto commerciale-artigianale esistente e delle disponibilità di fondi sfitti o sottoutilizzati, sia privati che pubblici
3. organizzare un gruppo di lavoro tecnico-urbanistico che si occupi della redazione e dell'aggiornamento di una cartografia interattiva, come strumento tecnico di analisi, programmazione e gestione del progetto
4. intervenire con iniziative immobiliari finalizzate all'insediamento mirato di attività economiche, previa acquisizione della disponibilità di locali ubicati a piano terreno, nell'ambito delle azioni di rivitalizzazione promosse dal progetto, in collaborazione con i diversi attori coinvolti. Per quelli già di proprietà del Comune occorre comunque verificare la destinazione d'uso e l'esistenza di eventuali vincoli urbanistici
5. definire le modalità contrattuali con cui concedere gli immobili agli operatori economici, distinguendo immobili pubblici da immobili privati in disponibilità del Comune. Fra le varie ipotesi possibili si evidenziano le seguenti: immobile pubblico concesso a costo inferiore a quello di mercato; immobile privato, per cui vi è un affitto a prezzi di mercato, che viene pagato in parte dall'operatore che utilizza il fondo ed in parte dal Comune
6. verificare se c'è la possibilità di realizzare soluzioni condivise con cittadini e imprese sulla pulizia ed i rifiuti, per favorire comportamenti attivi e responsabili e che abbiano come contropartita la riduzione delle tariffe dei servizi

7. effettuare una ricognizione *a latere* circa la presenza di elementi di degrado nella zona urbana di interesse, con particolare riferimento all'edificato e alle pavimentazioni. Negli anni l'Amministrazione ha effettuato importanti investimenti per attuare interventi di riqualificazione, bonifica, ristrutturazione, illuminazione degli spazi pubblici. Nel progetto dovrebbero esser prese in considerazione anche le esigenze di mobilità e logistica della zona, anche alla luce dei recenti indirizzi dell'Amministrazione su pedonalizzazioni, piste ciclabili, ecc.

B) risorse di cui disporre

1. Effettuare una ricognizione sulle varie tipologie di canali di finanziamento impiegabili e loro caratteristiche

Fondamentale è attivare ogni canale istituzionale per riproporre l'esperienza positiva della Legge 266/97, la cosiddetta "Legge Bersani", recentemente abrogata, che attribuiva direttamente ai Comuni delle aree metropolitane compiti di sostegno alle imprese ubicate in aree colpite da degrado urbano.

C) individuazione dei soggetti beneficiari di intervento e loro insediamento

1. Definizione del target di soggetti che si intende includere fra i destinatari/beneficiari dell'intervento di sostegno all'imprenditoria
2. Definizione delle misure di aiuto (finanziamenti, fondi, ecc.)
3. Selezione con bandi pubblici dei soggetti beneficiari
4. Gestione del bando e delle attività successive all'aggiudicazione.

Appendice 3

Sintesi risultati sondaggio on line sull'artigianato artistico

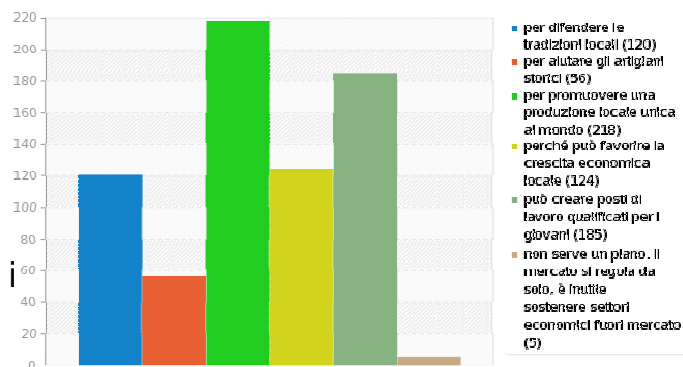
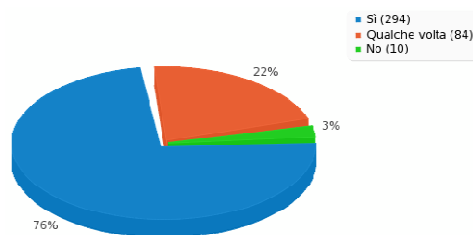
Sondaggio sull'artigianato artistico

- 388 risposte complete (225 consumatori, 192 artigiani)
- periodo del sondaggio agosto – ottobre 2012

- Dal sondaggio emerge che:
 - I consumatori sono prevalentemente:
 - donne (34,67% uomini, 65,33% donne)
 - con titolo di studio elevato (media superiore 36,89%, università 56,44%)
 - occupati (dipendenti 43,56%, autonomi 24,89%)
 - di età media (47 anni)
 - Le imprese artigiane sono:
 - 51,56% di tradizione familiare, 48,44% di nuovo impianto

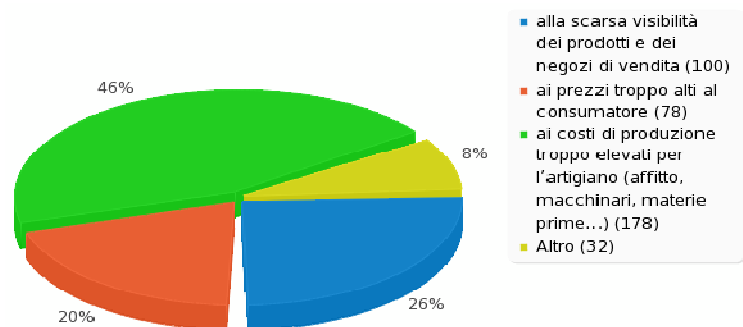
Importanza dell'artigianato

- L'artigianato è ritenuto importante perché:
 - Il 76% prenderebbe in considerazione l'ipotesi di acquistare prodotti di artigianato locale
 - Promuove una produzione locale unica la mondo (56,19%)
 - Può creare posti di lavoro qualificati per i giovani



Principali problemi emersi

- Problemi dell'artigianato artistico dovuti a:
 - Costi di produzione elevati (45,88%)
 - Scarsa visibilità (25,77%)
 - Spazio Arti e Mestieri al Conventino (Via Giano della Bella) sconosciuto ai più (51,29%)
 - Mancanza di un marchio (dalle risposte aperte)



Suggerimenti

- Le principali indicazioni degli intervistati:
 - La scuola dovrebbe avvicinare i giovani all'artigianato (88,67%)
 - Promozione che aumenti la visibilità a livello internazionale con la creazione di reti strutturate (68,3%)
 - possibilità di visitare le botteghe nel fine settimana (44,33%)
 - Creazione di un marchio (dalle risposte aperte)

